

FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI ED I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO, CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA "MAILING-LIST" PERSONALE, RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO, A "FINE GIORNATA".

Sabato 14 agosto 2010

Buon FERRAGOSTO



Carissimi Colleghi,
il 15 agosto 1977, Herbert Kappler, l'ex colonello delle SS responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, evase da una stanza del terzo piano della palazzina ufficiali dell'ospedale militare del Celio, a Roma. L'anno prima, io ero un giovane AUC (Allievo Ufficiale di Complemento) della Guardia di Finanza; poiché, durante un'esercitazione, mi ero fratturato il malleolo sinistro, fui ricoverato al Celio. Mi sistemarono in una stanza singola (come si doveva ad un militare del mio rango) del secondo piano della palazzina ufficiali. Dopo

che una “indimenticabile” crocerossina m’ingessò la gamba, godetti di una certa autonomia, nel senso che, in carrozzella, potevo liberamente muovermi nel reparto. Era il mese di dicembre ed una sera, mentre bighellonavo nei corridoi, inspiegabilmente si aprirono le porte dell’ascensore. Vidi, allora, un carabiniere in piedi e accanto a lui, un vecchio barbuto in giacca da camera, accovacciato su una carrozzella simile alla mia. Il vecchio alzò lo sguardo verso di me; notai degli occhi lucidi e stanchi che sostenevano, però, uno sguardo intenso e penetrante. Non so perché, ma mi spaventai! Il tutto durò qualche istante perché il carabiniere, visibilmente imbarazzato, fece ripartire subito l’ascensore che richiuse le sue porte su quegli occhi che non avevano cessato di fissarmi. Era lui, il prigioniero del piano di sopra, ricoverato al reparto chirurgia! Così si concluse il mio unico incontro con la Storia; passando e ripassando mille volte con il pensiero quei pochi istanti, diedi un significato al mio spavento; era la paura di ricevere nella mente, tramite quello sguardo intenso e stanco che mai più dimenticherò, messaggi e visioni terribili ed angosce sconosciute. L’anno successivo ero il Comandante della Sezione operativa della Guardia di Finanza di San Candido, in alta Pusteria, a quattro chilometri dal confine con l’Austria e dopo ferragosto, come tutti gli italiani, venni a sapere della “fuga” di Kappler dal Celio. Mi vergogno un po’ a dirlo, ma ... non riuscii ad indignarmi per quell’evento.

Ma cosa c'entra tutto questo con il Sindacato? Be' ... ce lo facciamo entrare lo stesso. Diciamo che la politica in Italia è sempre quella delle falsità e che di tutta questa storia pagarono, non i politici, ma dei servitori fedeli dello Stato come Ennio Fiorletta, comandante della Legione Carabinieri di Roma e padre di un mio compagno di scuola.

BUON FERRAGOSTO A TUTTI, CON AFFETTO.

A SETTEMBRE AVREMO MOLTO, MA MOLTO DA FARE!

Vostro, Giancarlo Barra.